

Settis, nomi che ricordiamo, perchè tra essi saranno i futuri papirologi, che faranno onore al loro primo Maestro e alla scienza italiana.

Oltre gli Scolii all'Odissea, altri due papiri sono letterari e cioè il secondo, che è un difficile « abbozzo di poesia » del I sec. d. C., interpretato dal Carlini, e un « frammento oratorio » del II^p; gli altri sono documentari, tranne il n. 10 che comprende tre frammenti di papiri figurati. Sono tutti letti e commentati, con l'acume e la diligenza che distingue i PSI, e nitidamente riprodotti nelle quattro tavole annesse al testo.

A. CALDERINI

Studi in onore di Alberto Pincherle (= *Studi e materiali di Storia delle Religioni*, pubblicati dalla Scuola di Studi storico-religiosi dell'Università di Roma 38, 1967, 1-2) 2 vol., Roma, Ateneo, 1967 di complessive pagine 726, L. 10.000.

I due volumi pubblicati in onore di Alberto Pincherle in occasione del suo 40° anno di insegnamento, hanno raccolto un complesso di 42 lavori inediti, per cura specialmente di Angelo Brelich, Giorgio Levi Della Vida, Sabatino Moscati. Come è nell'indole della pubblicazione, si tratta di una grande varietà di scritti, che riguardano la storia delle religioni, o in particolare il Cristianesimo o la storia della Chiesa, che non è il caso di enumerare qui, perchè in generale di argomento troppo lontano da quelli che interessano la nostra rivista. Si può ricordare l'articolo di MAURILIO ADRIANI, *Deus ludens* (pp. 8-23) che accenna anche ai misteri osiriani e ai testi delle Piramidi, o quello di FRANCESCO BOLGIANI, *La polemica di Clemente Alessandrino contro gli gnostici libertini nel III libro degli « Stromati »*, (pp. 86-136) perchè interessa il pensiero teologico della scuola di Alessandria.

Direttamente invece ci riguarda il lavoro di AUGUSTO TRAVERSA, *Dieci frammenti di papiri cristiani inediti della Collezione Genovese* (pp. 554-581). Sono brevi frammenti, quasi tutti di difficile lettura e di difficile interpretazione e commentati con estrema cura, che nel loro insieme offrono elementi validi per il lavoro di ricostruzione della società cristiana in Egitto fino all'età araba. Sono quasi tutti di provenienza ignota; vi è compreso un frammento di lettera del IV sec. (PUG. inv. n. 1115) e un altro, forse di lettera, del IV/V (PUG. inv. n. 1178); gli altri sono del VI/VII secolo e ciascuno, pur nella sua incompletezza, presenta quel termine, quella frase, quel nome proprio caratteristici, che potranno essere utili per l'interpretazione di documenti simili. Mi torna alla mente qui il motto con cui Giuseppe Ghedini volle iniziare tanti anni fa la prima raccolta di lettere cristiane: ἵνα μὴ τι ἀπόληται.

A. CALDERINI

GUGLIELMO CAVALLO, *Ricerche sulla maiuscola biblica*, Firenze, Le Monnier, 1967, 1 volume di pagine 152, con annesse 115 tavole, L. 12 000.

Questo volume è il secondo della serie « Studi e testi di Papirologia editi dall'Istituto Papirologico « G. Vitelli » dell'Università di Firenze », fondata